

Domenica
27 Dicembre 2015

IL FATTO Impossibile garantire un'adeguata sicurezza alle opere esposte ed anche ai mercatini. Il triste epilogo di una manifestazione di successo

Chiude in anticipo "Natale in Villa": notevoli problemi di sicurezza di notte

Addio anticipato al Natale in Villa. "Impossibile garantire un'adeguata sorveglianza notturna alle sculture esposte. Di notte la Villa comunale è troppo pericolosa, c'è un via vai continuo di persone". Francesco Esposito, il maestro d'arte autore delle sculture esposte in Villa comunale, spiega così, con profonda tristezza, il motivo per cui la riproduzioni di "Roma in miniatura"

sono state rimosse dal parco, la mattina del 24 dicembre. "La Villa è ambiente aperto, facile entrare dentro e poter rubare o vandalizzare quanto in essa esposto - continua l'artista stabiese - e non sempre possiamo passare le notti a sorvegliare le sculture, al gelo e alle intemperie. Siamo rimasti soli" la triste conclusione. L'evento ha riscosso un notevole successo, facendo re-

gistrare il boom di presenze nel week end di inaugurazione, poi difficoltà logistiche e la precarietà organizzativa hanno avuto la meglio. Complice anche la scarsa attenzione che l'amministrazione comunale ha riservato all'organizzazione, tenendola fuori dal parterre di manifestazioni patrocinata e finanziate in occasione della rassegna Natalizia". Restano solo i dinosauri,

alcuni già danneggiati da qualche visitatore troppo esuberante. Alfonso Malafante dell'associazione Scafati Futuro e Sociale è stato l'anima trainante della manifestazione: "La causa è la forte umidità e le gelate notturne - spiega - chiediamo scusa, ma tutto è molto difficile, compresa la sorveglianza notturna". Hanno lasciato anche gran parte degli ambulanti che

hanno animato il mercatino natalizio. Nessuno lo dice chiaramente, ma anche qui ha inciso molto la sorveglianza notturna.

Adesso bisogna soltanto indire al più presto la nuova gara d'appalto per la manutenzione del verde contenuto. Prima che succeda l'irreparabile.

Adriano Falanga

IL BRACCIO DI FERRO Nel deliberato da approvare c'è anche la seduta del mese scorso mentre all'albo pretorio si legge della approvazione solo di quelle del primo e del nove dicembre

Aliberti e il recupero della decadenza

Il misterioso doppio ordine del giorno e in uno ricompare l'approvazione del verbale del contestato consiglio del 27 novembre

Gennaro Avagnano

Domani nuovo consiglio comunale, Aliberti ci riprova? In mattinata l'ordine del giorno potrebbe essere portato in procura.

Domani, infatti, si torna in aula, con due ordini del giorno e viene "infilato" il tanto contestato consiglio comunale del 27 novembre scorso, pronte le polemiche anche in maggioranza mentre l'opposizione torna in procura.

Erano in molti a credere che la querelle politica legata al tentativo del sindaco di aggirare, con la furbata della decadenza, la legge che impedisce di sedere sulla poltrona di primo cittadino per tre volte consecutive, fosse terminata, ma non sembra proprio così. Nel prossimo consiglio comunale, fissato per lunedì, ci si potrebbe ritrovare dinanzi all'ennesimo tentativo di trovare una escamotage, anche attraverso ricorsi amministrativi successivi, che creino i presupposti per permettere la ricandidatura dell'attuale sindaco Aliberti.

Che qualcosa non andrà come dovrebbe, come spesso accade ultimamente nelle assise comunali, lo si intuisce già visionando i punti all'ordine del giorno pubblicati all'albo pretorio presente nel sito ufficiale del Comune di Scafati, che pur dovrebbe avere un valore ufficiale sugli argomenti trattati in aula.

Sei i punti previste nell'ordine degli argomenti da trattare, quattro che riguardano discussioni ordinarie (raccolta rifiuti, piano di protezione civile, interrogazioni), due, il primo e il sesto, che toccano il tema decadenza richiamando la seduta, bacchettata anche dal prefetto e attenzionata dalla procura di Nocera, del 27 novembre scorso, consiglio convocato dal consigliere Teresa Formisano e non dal presidente Pasquale Coppola come da prassi.

Ebbene sull'albo pretorio al primo punto



si legge: "Approvazione verbali sedute precedenti (del 01 e 09 dicembre)" mentre nella premessa e nel deliberato che si discuterà in aula ci si ritrova l'approvazione anche della seduta del 27 dicembre scorso, questo potrebbe essere il tentativo di validare sia la seduta e chissà forse anche il secondo passaggio della decadenza.

Su questo punto, oltre alla quasi certa animosità della discussione in aula, ci si potrebbe ritrovare anche una maggioranza spaccata, molti i consiglieri che da tempo dissentirebbero dalle strategie del sindaco indirizzate ad una decadenza pilotata. Ricordiamo che in aula il 27 novembre scorso erano presenti solo 11 con-

siglieri, 9 di maggioranza e 2 di opposizione (Raviotta e Quartucci) se di opposizione si possono ancora definire.

L'altro punto all'ordine del giorno che ani-

I dubbi di chi ha visionato il deliberato da approvare e l'ordine del giorno affisso all'albo pretorio. Un errore o qualcosa di più?

merà la seduta sarà certamente il sesto "Ricorso Tar Campania del dott. Pasquale Aliberti...procedura di decadenza...", che dovrebbe prendere atto della rinuncia del sindaco alla deca-

denza, ma anche in questo odg è stato tenuto conto, come secondo passaggio, sui tre previsti dalla legislazione che regola la procedura di decadenza, il deliberato del 27 novembre. Così facendo, oltre l'ipotesi di un ennesimo tentativo di legittimare la seduta del 27, si andrebbe a considerare il consiglio comunale del 9 dicembre come terzo passaggio della decadenza mentre nella discussione tenuta in aula il 9 dicembre, sia il presidente del consiglio comunale che l'opposizione, precisarono che il tema era il secondo passaggio.

Se si considerasse il consiglio comunale del 9 dicembre come terzo passaggio si potrebbero aprire le strade ad altri scenari

che potrebbero portare anche a diverse interpretazioni sulla regolarità dei termini di presentazione delle rinunce del sindaco al contenzioso con il comune che ha avviato l'iter della decadenza e sulla loro validità. Il deliberato al sesto punto è stato proposto dal dirigente **Francesco Romano**, avvocato responsabile del settore avvocatura dell'ente, che sempre più voci danno come dimissionario da tale carica sia per la denuncia di incompatibilità in questo ruolo, portata in consiglio comunale e anche all'attenzione dell'ordine degli avvocati, sia per essere finito nella bufera avendo più volte avallato le procedure che ruotavano attorno all'inter della decadenza.

Sono in molti a credere che molto probabilmente dietro questi due odg ci sia un tentativo di colpo di coda del primo cittadino che tenterebbe di validare l'intera procedura di decadenza.

Domani mattina alcuni consiglieri comunali quasi certamente potrebbero recarsi in procura per integrare con ulteriori atti, come i due odg del consiglio comunale che si terrà in serata, la già copiosa documentazione presente in tribunale sulla seduta del 27 e sull'intera procedura di decadenza.

Il giorno seguente potrebbe essere chiesta l'acquisizione agli atti delle votazioni e dei deliberati del consiglio comunale di lunedì 28 al fine di individuare altre ipotesi di reato, a breve potrebbe allargarsi l'elenco degli indagati. In aula dovrebbe riferire anche il Presidente del consiglio comunale Pasquale Coppola sul come sono finiti all'odg argomenti come la seduta del 27 che fino a pochi giorni fa erano tabù, era pienamente consapevole o qualcuno ha approfittato dello stato d'animo poco sereno del presidente?

Pochi giorni fa il presidente Coppola era stato vittima di intimidazione, gli era stato recapitato presso la sua abitazione un proiettile